

PRIMO PIANO

IL RICONOSCIMENTO

“Bèla Majin per sempre”
a Natalia Bobba



Il premio a Natalia Bobba

Tradizioni e passione per la promozione del territorio. Va a Natalia Bobba, protagonista di primo piano del mondo economico, il premio «Bèla Majin per sempre». Consegnata ieri in una cerimonia in Sala delle Tarsie, la targa è andata alla presidente dell'Ente Risi per l'impegno, la passione e il prezioso lavoro. Insieme alle maschere e ai rappresentanti del Comitato Manifestazioni, sono state le massime autorità cittadine e provinciali a presenziare alla cerimonia, sottolineando il ruolo fondamentale rivestito da Bobba nel successo di Riso. F.R.V. —

Ente Risi critica l'intesa di libero scambio con il mercato comune dell'America meridionale

Sos per l'accordo con il Mercosur “Il dazio zero minaccia concreta”

IL CASO

«L'accordo tra l'Unione Europea e il Mercosur, che garantisce un accesso a dazio zero per il riso estero senza un analogo trattamento per il prodotto europeo, rappresenta una minaccia concreta per il comparto risicolo italiano». Parlano senza mezzi termini da Ente Risi a proposito dell'intesa di libero scambio con il mercato comune dell'America meridionale.

La firma sul patto che verrà posta il 17 gennaio in Paraguay viene vista come un'insidia o un'opportunità a seconda dei comparti dell'agroalimentare italiano. I prodotti italiani ed europei che potrebbero ottenere benefici dall'accordo sono vini e liquori, mentre il riso ne uscirebbe penalizzato: Ente Risi indica un contingente iniziale di 10.000 tonnellate di cereale importato a dazio zero in Europa, con un aumento progressivo fino a 60.000 tonnellate. «Il timore - riferiscono dall'ente - è che tale quota vada ad appesantire ulteriormente un mercato già sotto pressione a causa delle importazioni agevolate dai Paesi meno avanzati».

Diecimila tonnellate non rappresentano un volume di grande rilevanza, affermano, considerato che l'Unione europea ha importato 1,7 milioni di tonnellate di riso lavorato nella scorsa campagna di commercializzazione. «Ma il quantitativo concesso a dazio zero al Mercosur - aggiungono - andrà ad aumentare la pressione sul nostro prodotto, che già oggi è in sofferenza, considerando che più del 60% del riso importato gode di un'agevolazione tariffaria, quasi sempre totale; il che significa in esenzione del dazio». Il confronto tra la produzione europea di riso e quella del Mercosur è spaven-



Una manifestazione a Milano contro il patto tra Unione europea e Mercosur

PREVISTO UN ULTERIORE INCREMENTO ANCHE NEL NUOVO ANNO

La superficie coltivata continua ad aumentare

Nel 2024 la superficie coltivata a riso in Italia si è attestata a 226.100 ettari, in aumento di circa 15.900 ettari (+7,6 per cento) rispetto al 2023. Nel 2025 ha raggiunto i 234.732 ettari, con un ulteriore incremento di 8.603 ettari (+3,8 per cento). Sempre lo scorso anno la produzione di riso è stata di 1,4 milioni di tonnellate: al netto del quantitativo utilizzato per le semine del 2025, ta-



Più superficie dal 2024

le quantità ha determinato una disponibilità vendibile di riso lavorato pari a 809.018 tonnellate,

con un calo di 10.316 tonnellate (-1,3%) rispetto a quella del 2023. Per la campagna 2025-2026 si stima un incremento di 13.830 tonnellate di riso (+1%) in conseguenza dell'incremento di superficie che ha più che compensato il calo della produttività. Nel contempo, Ente Risi ha avviato il sondaggio semine del 2026, a cui si può partecipare entro il 31 gennaio. R.MAG. —

tosa: si parla di 15 milioni di tonnellate di riso, contro 2,5 milioni prodotti in Europa, di cui circa 1,45 milioni stimate per il 2025 solo in Italia, principalmente tra Piemonte e Lomellina.

La presidente di Ente Risi Natalia Bobba ha espresso una ferma posizione: «Questa intesa non tutela i nostri risicoltori, perché la Commissione europea sembra ignorare il forte malcontento del settore, minacciato dall'assenza di reciprocità e da importazioni agevolate da Paesi che non hanno gli stessi standard ambientali, produttivi ed economici nostri. È indispensabile che non entrino nell'Unione prodotti ottenuti senza il rispetto degli stessi standard di sicurezza alimentare garantiti dalle nostre aziende».

L'organismo presieduto dalla vercellese annuncia battaglia in ogni sede, affinché vengano introdotte garanzie reali sulla protezione delle nostre produzioni con efficaci clausole di salvaguardia ed efficienti sistemi di controllo sui prodotti importati nell'Unione. La sfida, infine, riguarda anche l'equità delle regole: senza questo allineamento, il riso coltivato in Italia, già penalizzato da costi di produzione tra i più elevati al mondo a causa dei vincoli normativi e della qualità del lavoro, si troverebbe a competere in una posizione di insostenibile svantaggio». Perplesso sulla reciprocità degli standard qualitativi, ambientali e di sicurezza alimentare del prodotto vengono espresse anche da Confagricoltura e da Coldiretti. «Il principio deve valere in ogni accordo e su ogni prodotto agricolo e agroalimentare importato - commentano - con il divieto di ingresso nell'Unione europea di alimenti ottenuti con sostanze e tecniche bandite da anni nei nostri campi e nelle nostre stalle». R.MAG. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CAPOLAVORI RITROVATI

Imperdibili opere della letteratura piemontese da riscoprire.

RACCONTI di CESARE PAVESE
Il paese, la città, la prigionia.

La nuova uscita della fortunata collana *Capolavori Ritrovati* propone una selezione di racconti che anticipano tre temi centrali della narrativa pavesiana: «Il paese», spazio mitizzato delle Langhe; «La città», luogo di solitudine e perdita dell'innocenza; e «La prigionia», dove emergono spaesamento e destino. Anche nella forma breve del racconto, Pavese conferma la propria statura e originalità letteraria.

DAL 16 GENNAIO AL 16 FEBBRAIO

Nelle edicole del Piemonte a 10,90 € in più.
Nel resto d'Italia richiedi in edicola la copia con il Servizio Arretrati Gedi.

LA STAMPA